

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-1252 del 13/03/2023
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla CENTRO STAMPA POLIGRAFICI s.r.l. per impianto destinato ad attività di stampa offset per la produzione di giornali ubicato in Via Enrico Mattei n.106, 40128, Comune di Bologna (BO).
Proposta	n. PDET-AMB-2023-1240 del 09/03/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno tredici MARZO 2023 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ¹

DETERMINA

Oggetto: D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla CENTRO STAMPA POLIGRAFICI s.r.l. per impianto destinato ad attività di stampa offset per la produzione di giornali ubicato in Via Enrico Mattei n.106, 40128, Comune di Bologna (BO).

La Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Decisione

- 1) Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla CENTRO STAMPA POLIGRAFICI s.r.l. per l'impianto destinato ad attività di stampa offset per la produzione di giornali sito a Bologna, in via Enrico Mattei n.106, 40128, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - a) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Soggetto competente ARPAE - AACM;

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

² Ai sensi dell'art. 3 del DPR 59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

b) Comunicazione o Nulla Osta in materia di acustica. Soggetto competente Comune di Bologna.

- 2) Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli Allegati A e B al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente;
- 3) Stabilisce che la presente AUA ha durata pari a 15 anni dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente³;
- 4) Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁴;
- 5) Obbliga la CENTRO STAMPA POLIGRAFICI s.r.l. a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno 6 mesi di anticipo rispetto alla scadenza⁵;
- 6) Demanda la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente;
- 7) Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;
- 8) Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

³ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del DPR 59/2013

⁴ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265

⁵ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/20013

Motivazione

- La CENTRO STAMPA POLIGRAFICI s.r.l., C.F. 03427420488, P.IVA 02143900484, con sede legale in Via delle Tre Ville n. 85, 50013, Campi Bisenzio (FI), per l'impianto ubicato a Bologna, in via Enrico Mattei n.106, 40128, ha presentato, nella persona di Andrea Gollini, in qualità di procuratore speciale di CENTRO STAMPA POLIGRAFICI s.r.l. per la presentazione della domanda di AUA, al S.U.A.P. del Comune di Bologna in data 21/6/2022 domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 articolo 3 per i titoli sopra elencati.
- Il S.U.A.P. del Comune di Bologna, con propria nota acquisita agli atti di Arpae con prot. 107328 del 29/6/2022, confluita nella **Pratica Sinadoc 24078/2022**, ha trasmesso la domanda di AUA necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- Arpae - AACM con propria nota prot.109498 del 1/7/2022 ha segnalato al SUAP competente la necessità di documentazione aggiuntiva per le matrici scarichi idrici e impatto acustico finalizzata al completamento della domanda.
- Tale completamento si è considerato avvenuto con la documentazione presentata dal richiedente con nota pervenuta agli atti di Arpae con prot. 156959 del 26/9/2022.
- Arpae - Servizio Territoriale di Bologna, con propria nota prot. 160252 del 30/9/2022, ha trasmesso ad Arpae - AACM il parere favorevole per la matrice emissioni in atmosfera.
- Il Comune di Bologna, con propria nota pervenuta agli atti di Arpae con prot. 174393 del 24/10/2022 ha richiesto integrazioni documentali in materia di impatto acustico, successivamente presentate dalla società richiedente con nota agli atti di Arpae prot. 192945 del 23/11/2022.
- Il Comune di Bologna con propria nota prot. 135484 del 3/3/2023 agli atti di Arpae prot. 39362 del 6/3/2023 ha trasmesso il nulla osta acustico di competenza.
- Il referente AUA di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, preso atto della dichiarazione del tecnico incaricato dalla CENTRO STAMPA POLIGRAFICI s.r.l. agli atti prot. 156959 del 26/9/2022 che attesta la presenza di soli scarichi di tipo domestico convogliati in pubblica fognatura (pertanto sempre ammessi nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato), acquisiti i restanti pareri di

competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

- Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE⁶ ammontano a € 296,00 come di seguito specificato:

All.A - emissioni in atmosfera cod.tariffa 12.03.04.01 pari a € 296,00;

All.B - impatto acustico pari a € 0.

Bologna, data di redazione 9/3/2023

La Responsabile

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Patrizia Vitali ⁷

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

⁶ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

⁷ Firma apposta ai sensi della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113 del 17/12/2018 che ha assegnato alla dott. sa Patrizia Vitali il nuovo incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto CENTRO STAMPA POLIGRAFICI Srl
comune di Bologna - via Enrico Mattei n° 106

ALLEGATO A

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di stampa offset per la produzione di giornali svolta dalla società CENTRO STAMPA POLIGRAFICI Srl nello stabilimento posto in comune di Bologna, via Enrico Mattei n° 106 secondo le seguenti prescrizioni.

Prescrizioni

1. La società CENTRO STAMPA POLIGRAFICI SRL è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONI E50 – E51 – E52 - E53

PROVENIENZA: CENTRALE TERMICA RISCALDAMENTO – 2,093 MW/CIASCUNA

Portata massima	4000 Nm ³ /h
Altezza minima	16 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	(*) 5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	200 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	(*) 35 mg/Nm ³

(*) valore limite di emissione che si intende rispettato in quanto si utilizza gas naturale

I valori di concentrazione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale

EMISSIONI E67 – E68 – E69
PROVENIENZA: RICAMBIO ARIA ROTATIVE

Portata massima	74000 Nm ³ /h
Altezza minima	24 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	5 mg/Nm ³

Fermo restando l'obbligo di rispetto dei valori limite di concentrazione prescritta, non è fissata alcuna periodicità di analisi per i punti di emissione E67 – E68 – E69 ed i controlli saranno effettuati sulla base di un registro, con pagine numerate e firmate dal Gestore di impianto, ove annotare le ore di funzionamento degli impianti nonché i consumi mensili di materie prime utilizzate (inchiestri, colori e diluenti) validati dalle relative fatture d'acquisto.

EMISSIONI E70 – E71
PROVENIENZA: RICAMBIO ARIA ROTATIVE

Portata massima	70000 Nm ³ /h
Altezza minima	24 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	5 mg/Nm ³

Fermo restando l'obbligo di rispetto dei valori limite di concentrazione prescritta, non è fissata alcuna periodicità di analisi per i punti di emissione E70 – E71 ed i controlli saranno effettuati sulla base di un registro, con pagine numerate e firmate dal Gestore di impianto, ove annotare le ore di funzionamento degli impianti nonché i consumi mensili di materie prime utilizzate (inchiestri, colori e diluenti) validati dalle relative fatture d'acquisto.

EMISSIONE E77
PROVENIENZA: RICAMBIO ARIA ROTATIVA H170

Portata massima	2800 Nm ³ /h
Altezza minima	16 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	5 mg/Nm ³

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Fermo restando l'obbligo di rispetto dei valori limite di concentrazione prescritta, non è fissata alcuna periodicità di analisi per il punto di emissione E77 ed i controlli saranno effettuati sulla base di un registro, con pagine numerate e firmate dal Gestore di impianto, ove annotare le ore di funzionamento degli impianti nonché i consumi mensili di materie prime utilizzate (inchiestri, colori e diluenti) validati dalle relative fatture d'acquisto

EMISSIONE E78 - E79

PROVENIENZA: RICAMBI ARIA ROTATIVA H170

Portata massima	60000 Nm ³ /h
Altezza minima	16 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particellare	5 mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	5 mg/Nm ³

Fermo restando l'obbligo di rispetto dei valori limite di concentrazione prescritta, non è fissata alcuna periodicità di analisi per i punti di emissione E78 – E79 ed i controlli saranno effettuati sulla base di un registro, con pagine numerate e firmate dal Gestore di impianto, ove annotare le ore di funzionamento degli impianti nonché i consumi mensili di materie prime utilizzate (inchiestri, colori e diluenti) validati dalle relative fatture d'acquisto.

EMISSIONI E83

PROVENIENZA: ASPIRAZIONE CENTRALIZZATA POLVERE ROTATIVA H170

Portata massima	10200 Nm ³ /h
Altezza minima	16 m
Durata massima	6 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particellare	5 mg/Nm ³
------------------------------	----------------------

Impianto di abbattimento: filtro a tasche

Fermo restando l'obbligo di rispetto dei valori limite di concentrazione prescritta, non è fissata alcuna periodicità di analisi per il punto di emissione E83.

EMISSIONE E61

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTROGENO A GASOLIO – 1204 KW

EMISSIONE E62

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTROGENO A GASOLIO – 1204 KW

Gruppi elettrogeni soggetti ad autorizzazione in quanto con potenzialità termica nominale superiore a 1 MW. Tali impianti sono caratterizzati da un funzionamento dichiarato in emergenza, inferiore a 500 ore operative all'anno, calcolate in media mobile su un periodo di tre anni. Il gestore di impianto

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

dovrà installare un dispositivo di registrazione non azzerabile, delle ore di effettivo funzionamento e dovrà trasmettere, entro il 1° marzo di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello di rilascio dell'autorizzazione, la registrazione delle ore operative effettuate nell'anno precedente.

EMISSIONI E54 – E58

PROVENIENZA: RICAMBI ARIA LOCALI CARICA BATTERIE

EMISSIONE E60

PROVENIENZA: RICAMBIO ARIA LOCALI CTP E BOX FUMATORI

EMISSIONE E63 – E64 – E65 – E66

PROVENIENZA: RICAMBIO ARIA CENTRALE ARIA COMPRESSA

EMISSIONE E72

PROVENIENZA: RICAMBIO ARIA UFFICI

EMISSIONE E73 - E74

PROVENIENZA: RICAMBI ARIA ZONA NORD PIANO TERRA

EMISSIONE E75

PROVENIENZA: RICAMBI ARIA ZONA OVEST PRIMO PIANO

EMISSIONE E76

PROVENIENZA: RICAMBI ARIA ZONA EST PRIMO PIANO

EMISSIONI E80

PROVENIENZA: RICAMBIO ARIA ZONA SPEDIZIONI

EMISSIONE E81

PROVENIENZA: RICAMBIO ARIA ZONA UFFICI

EMISSIONE E82

PROVENIENZA: RICAMBIO ARIA SPOGLIATOI

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione.

2. Punti di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui

non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica, su specifica proposta dell'Autorità competente al controllo (ARPAE APA).

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo	
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato	
Da 1m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

3. Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucciolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

4. Metodi di misura, campionamento ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)

Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

5. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso

costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione previa detrazione dell'Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

6. Controlli e monitoraggio delle emissioni di competenza del gestore

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra

richiamate.

Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

7. Prescrizioni relative a guasti e anomalie

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006,

nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna:

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al S.U.A.P. del Comune di Bologna data 21/6/2022 e successive integrazioni.

Pratica Sinadoc 24078/2022. Documento redatto in data 9/3/2023

Autorizzazione Unica Ambientale

**Impianto della CENTRO STAMPA POLIGRAFICI s.r.l. ubicato in Via Enrico Mattei n.106,
40128, Comune di Bologna (BO).**

ALLEGATO B

Impatto acustico di cui all'art.8 comma 4 o comma 6 della legge 26 ottobre 1995 n. 447

Esiti della valutazione

1. Visto il nulla osta rilasciato dal Comune di Bologna prot. 135484 del 03/03/2023 per la matrice impatto acustico.

Prescrizioni

1. La società Titolare dell'impianto, in caso di variazione della situazione vigente al rilascio dell'atto di AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L.447/1995 e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del DPR 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice impatto acustico;
2. Gli adempimenti prescritti al precedente punto 1 dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.
3. Le prescrizioni contenute nell'allegato parere del Comune di Bologna.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna:

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al S.U.A.P. del Comune di Bologna data 21/6/2022 e successive integrazioni.

Pratica Sinadoc 24078/2022. Documento redatto in data 9/3/2023

Bologna, data protocollo

Alla cortese attenzione di:

Pierina Martinelli

Direttore Settore Economia

Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A
40129 - Bologna

Oggetto: PG 387309/2022 - Richiesta di AUA, ai sensi del DPR 59/2013, per lo stabilimento sito in via Enrico Mattei n. 106 (Centro Stampa Poligrafici Srl).

Contributo istruttorio in merito alla documentazione acustica integrativa.

In riferimento alla richiesta di rilascio dell'AUA, attivata con PG 387309/2022 dal Centro Stampa Poligrafici Srl in riferimento al proprio stabilimento sito in via Enrico Mattei n. 106, valutata la documentazione di impatto acustico (Doima) allegata all'istanza lo scrivente Settore aveva formulato (PG 827487/2022) una richiesta di integrazioni.

Nello specifico si chiedeva di verificare la presenza, oltre agli impianti tecnici, di ulteriori sorgenti di rumore correlate all'esercizio dell'attività produttiva (trasporto materie prima, distribuzione delle stampe, ecc.) e, se ritenute acusticamente rilevanti dal tecnico competente, di estendere le verifiche acustiche considerando anche il loro contributo energetico.

Si chiedeva inoltre di estendere le verifiche di compatibilità considerando anche il funzionamento dei 2 gruppi elettrogeni a servizio dell'attività.

Dipartimento urbanistica, casa, ambiente e patrimonio

Settore transizione ecologica e ufficio clima

Unità intermedia valutazioni ambientali e clima

Piazza Liber Paradisus 10

Torre A – piano 7°

40129 Bologna

Nella relazione integrativa datata 08.11.2022 viene dichiarato quanto segue:

- l'approvvigionamento della carta avviene solo durante il periodo diurno, senza problemi di rumorosità prodotta;
- la carta viene stoccata nei locali che contengono le rotative e caricata esclusivamente all'interno dello stabilimento, fase di lavoro misurata nella Doima;
- le operazioni di carico della stampe per la distribuzione sono state valutate, per macchinari e posizione dell'area utilizzati per tale operazione, ininfluenti in termini di impatto acustico verso i ricettori abitativi esterni;
- la successiva movimentazione dei mezzi, quantificata in 60 transiti per notte, è stata implementata nel modello previsionale precedentemente impostato.

La Doima è stata integrata considerando anche i gruppi elettrogeni, precisando come il loro funzionamento preveda l'entrata in esercizio di uno solo degli impianti (il secondo viene attivato in caso di malfunzionamento del primo).

Viene infine confermato che nella porzione est dell'edificio, non considerata nelle verifiche, sono presenti impianti totalmente dismessi, senza alcuna attività svolta.

Le valutazioni previsionali sono state aggiornate considerando, oltre agli impianti implementati nella precedente modellazione, anche il contributo delle ulteriori sorgenti di rumore sopra descritte (movimentazione mezzi ed il gruppo elettrogeno), la cui caratterizzazione è basata sugli esiti di un'ulteriore campagna strumentale condotta nel mese di ottobre 2022.

Poiché il periodo più critico risulta essere quello notturno, durante il quale le sorgenti di rumore saranno operative ed i limiti di rumore inferiori, le simulazioni acustiche si sono concentrate su tale periodo di riferimento.

In funzione delle simulazioni viene segnalata la criticità connessa all'entrata in funzione del gruppo elettrogeno nei confronti del ricettore R5 (via del Tornitore n. 18), a seguito della quale si è reso necessario dimensionare delle mitigazioni da predisporre in prossimità di tali impianti, costituiti da:

- una barriera acustica lungo il perimetro esterno del terrazzamento presso il quale sono alloggiati i gruppi elettrogeni, per un'altezza di 3,5 metri dal pavimento;
- il rivestimento con materiale fonoassorbente, per un'altezza di 2,8 metri, della porzione di facciata dell'edificio prospiciente il terrazzamento.

In funzione dei risultati restituiti dal modello nello scenario mitigato (vd sopra), viene evidenziato il rispetto sia dei limiti assoluti (riferiti al livello medio notturno), sia di quelli differenziali (riferiti all'ora di morbida).

Per quanto riguarda i gruppi elettrogeni viene precisato che - a partire dal 2007, anno della loro installazione - essi hanno funzionato per 270 ore complessive, per una media di 18 ore/anno delle quali 15 ore per prove e manutenzione (tutte avvenute in periodo diurno) e 3 ore per effettiva interruzione dell'alimentazione elettrica.

In ragione di tali numeri e citando il DM 16.03.1998 (allegato A), il tecnico ritiene di poter derogare dall'esecuzione delle opere di mitigazione sopra dimensionate, in quanto riferite a *"...sorgenti funzionanti esclusivamente in emergenza, e quindi identificabili nel loro funzionamento come eventi sonori di natura eccezionale."*

Non si condivide tale interpretazione in quanto il riferimento citato dal tecnico (DM 16.03.1998, allegato A, punto 11) stabilisce che *"...il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e di quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona"*.

Trattandosi di impianti installati presso lo stabilimento, essi rientrano tra le sorgenti disturbanti che costituiscono causa di inquinamento acustico e, conseguentemente, non possono essere esclusi dalle verifiche di compatibilità acustica e, in caso di superamento dei limiti, dalle necessarie opere di mitigazione.

Stante la saltuarietà nella loro accensione si conviene che la realizzazione di tali mitigazioni possa essere programmata anche successivamente al rilascio dell'AUA in oggetto, con le tempistiche che riterrà opportune il soggetto autorizzante.

Preso atto di quanto dichiarato dal tecnico competente in materia e delle ulteriori simulazioni acustiche che, considerando il beneficio delle mitigazioni progettate presso i gruppi elettrogeni, dimostrano il rispetto dei limiti di rumore per lo stabilimento in oggetto, relativamente alla componente acustica non si ravvisano elementi ostativi al rilascio dell'AUA, vincolato alla realizzazione delle mitigazioni acustiche dimensionate nella Doima datata 08.11.2022 che dovranno essere realizzate secondo le tempistiche stabilite dall'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile

Ing. Lara Dal Pozzo

Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.